

Ospedale, il bilancio di due anni

Inaugurato in stato d'emergenza, oggi è un polo sanitario all'avanguardia in Italia

SANITA'

Musica e natura come complemento delle terapie, nei giardini della guarigione

DI BEPPE MALÒ

» L'ospedale Michele e Pietro Ferrero, il presidio unico dell'Asl Alba Bra, è stato pensato per diventare un **polo sanitario** con grandi ambizioni. Impossibile negare che ci siano stati momenti in cui, per le polemiche e le difficoltà oggettive che sono emerse nel corso degli oltre **20 anni** spesi tra progettazione e realizzazione, è stato lecito dubitare che l'opera sarebbe stata inaugurata ed entrata in funzione. Allo stesso modo è difficile dimenticare che il nuovo ospedale è stato aperto "per forza di causa maggiore" per dare una risposta all'emergenza creata dalla **pandemia**.

300mila utenti

«Tuttavia - spiega **Bruno Ceretto**, presidente della Fondazione per l'ospedale di Verduno - in questi due anni, anche grazie al contributo della Fondazione, è stato possibile non solo fronteggiare l'emergenza Covid, ma mettere a punto e realizzare una serie di interventi che, poco per volta, stanno dando compimento al progetto di fare del nuovo ospedale un presidio sanitario di riferimento



L'ospedale "Ferrero" di Verduno



“Oggi disponiamo di attrezzature modernissime come i robot chirurgici e chilometri di binari per trasportare i pazienti dove è necessario...”

Bruno Ceretto, presidente Fondazione Ospedale

per il territorio». L'ospedale di Verduno, in sintesi, punta ad essere un ospedale di primo livello (con bacino di utenza tra i 150 e le **300mila persone**), con un Dea di primo livello e le specialità mediche e chirurgiche previste per il primo livello, ma assolutamente di **prima qualità**. Lo dimostrano gli interventi che sono stati realizzati nel breve termine. «Abbiamo dotato l'ospedale di attrezzature modernissime come la Tac e la risonanza di ultima generazione, come il robot chirurgico, come il sistema di

trasporto dei pazienti immobilizzati grazie a chilometri di binari che ne permettono il sollevamento e il trasporto dove necessario. Abbiamo allestito una farmacia automatizzata e gestita in modo informatico e molti reparti hanno accolto nuovi primari e personale. Siamo partiti con la Radioterapia che ci consente di trattare a Verduno pazienti che fino a pochi mesi fa affrontavano il disagio del viaggio quotidiano a Cuneo o Asti».

In modo analogo si sta lavorando ad aspetti che, fin dalla

progettazione iniziale del nuovo nosocomio, erano stati individuati come complemento ideale della **terapia ospedaliera** ed elemento positivo ed efficace per affrontare meglio la degenza e ridurre lo stress emotivo che, inevitabilmente, si accompagna alla permanenza in una struttura ospedaliera. «Stiamo parlando degli spazi verdi già allestiti o in via d'allestimento e messi a disposizione di alcuni reparti come la psichiatria, la radioterapia e dipartimenti. Si tratta di "healing garden", (giardini della guarigione) studiati in collaborazione con l'Università di Milano».

Musica & cucina

Ma non è tutto. «Similmente - conclude **Ceretto** - è in fase di ultimazione il giardino degli abbracci in allestimento nei pressi della camera mortuaria: uno spazio perfetto per un ultimo saluto virtuale ma ugualmente intenso e forte da inviare a chi ha compiuto la sua vita. Questo percorso di perfetta messa a punto dei particolari ha anche visto la donazione di un pianoforte collocato al terzo piano dell'ospedale e l'inizio di un progetto nel campo della scienza dell'alimentazione e delle nutrizione che farà del Michele e Pietro Ferrero un ospedale che, allora di pranzo, farà una bella concorrenza ai migliori ristoranti del nostro territorio!». ♦